

DISCHI

I più «piratati» sono i Led Zeppelin

La magia di un concerto ripreso di nascosto, il rumore di fondo dell'incerta registrazione: tutto ciò fa parte della bellezza delle incisioni «rubate», i bootleg, manna e delizia degli appassionati di musica di tutto il mondo, incisioni non ufficiali e non autorizzate, principalmente, dalla casa discografica. Pezzi rari, insomma che prendono posto nella discoteca dei veri fan. I Led Zeppelin sono primi in classifica dei dischi più «piratati». La leggendaria band inglese risulta in testa alla classifica degli artisti di cui in Inghilterra sono stati realizzati il maggior numero di bootleg. Secondo i dati resi noti dalla «British Phonographic Industry's Anti-Piracy» il gruppo di Robert Plant e Jimmy Page è protagonista di ben 384 bootleg. Al secondo posto i Beatles (320) poi i Rolling Stones (317), Bob Dylan (301), Prince (270), Bruce Springsteen (232), U2 (224), Eric Clapton (194), Pink Floyd (188) e Jimi Hendrix (170).

C'era una volta il saltimbanco...

La denominazione è stata soppressa dai testi legislativi

Cantano, ballano e fanno acrobazie per strade ma non chiamateli più «saltimbanchi» o «suonatori ambulanti»: parole che sono state appena cancellate dall'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in base a un decreto approvato dalla Camera nel luglio scorso. Se verrà approvato anche dal Senato, dovremo trovare un nome più politicamente corretto, magari *busker* che vuol dire in inglese la stessa cosa, ma, vuoi mettere, suona tanto più elegante. E chissà se per loro, colorati giullari sopravvissuti all'era dell'elettronica e degli effetti speciali fatti al computer, il

fatto riveste così tanta importanza? O non è sinonimo ormai di fantasia, di leggerezza, di gioco e di scherzo come insegna Dario Fo, «saltimbanco» da Nobel? Più rilevanti, semmai, sembrano gli articoli proposti dalla regione Emilia Romagna alle Camere che vorrebbero sottrarre la disciplina dell'arte di strada alle leggi di pubblica sicurezza e al regime di occupazione del suolo pubblico, prevedendo appositi regolamenti comunali.

A Toffia (in provincia di Rieti), intanto, che da domani inaugura la seconda edizione del festival di strada e delle arti, l'am-

ministrazione comunale ha già dato seguito a una particolare normativa che dà largo spazio di espressione agli artisti di strada. Toffia, ribattezzata «paese della fantasia» sarà animata fino al 22 agosto da spettacoli di ogni tipo in ogni angolo del suo quartiere medievale.

E ancora buskers a volontà arriveranno dal 21 al 30 agosto a Ferrara, per l'annuale rassegna «Buskers Festival». Dall'Australia alla Colombia, fino alla Mongolia, parteciperanno a questa dodicesima edizione del festival artisti da tutto il mondo, di cui un centinaio italiani.

L'anteprima avverrà nel cortile del Castello Estense e nei vicoli del centro storico la sera del 21, per proseguire nei giorni seguenti pomeriggio e sera (di notte, l'appuntamento è nell'apposita «busker house» allestita nel cortile di palazzo Muzarelli Crema). In cartellone, musica di ogni tipo dai violini tzigani alle arpe celtiche e alla lirica con le cantanti inglesi Oystrer Opera Duo. Ma anche, e ci mancherebbe trattandosi di un festival di buskers, artisti impegnati con strumenti di insolita fantasia musicale come seghe da boscaioli e bicchieri di vetro.

IL CASO

Fan di Mtv disperati per rischio oscuramento

ROMA Migliaia di telefonate e persino una minaccia di suicidio: la notizia di un possibile imminente oscuramento di Mtv-Rete A ha scatenato le reazioni preoccupate dei moltissimi giovani che da due anni seguono in Italia i programmi della rete musicale nata negli Stati Uniti. Da ieri infatti il centralino di Mtv-Rete A è stato preso d'assalto dalle telefonate dei fan che temono di restare «orfani» dei loro beniamini, i Vj di Mtv. «Molti chiamano dicendoci di essere disposti a tutto per salvare Mtv - racconta Antonio Campo Dall'Orto, amministratore delegato del canale tematico - e noi rispondiamo "state calmi, non dovete fare nulla". Certo, la notizia ha colto di sorpresa sia noi sia il pubblico», aggiunge Dall'Orto, il quale si dice comunque «fiducioso» nell'esito positivo della vicenda, ora nelle mani dell'Authority per le Comunicazioni. E all'appello in favore di Mtv, già firmato da molti personaggi dello spettacolo, ha aderito anche Emilio Fede. Il direttore del Tg4 nel 1987 diresse il telegiornale della rete che oggi rischia l'oscuramento.

NEL DUEMILA
MI PORTO.../13

Intervista con l'autore tv che ironizza sui media e su come sopravvivere al Capodanno

ANTONELLA MARRONE

ROMA Personaggio radiofonicamente impegnato, Gianni Ippoliti, su Radiodue, sabato e domenica ore 13.00, con *L'ultima estate del '99* «per andare con karma e sangue freddo verso il Nuovo Millennio».

Un salto nel buio questo nuovo secolo?

«Più che un salto nel buio, qui il problema vero è l'ansia di come passare questo benedetto capodanno. È tutto esaurito. È un anno che in tutto il mondo non ci sono posti liberi. È una realtà drammaticamente evidente. Ed è strano, perché se la gente si sposta, vuol dire che qualche posto libero lo lascia. Invece niente, è già potenzialmente riempito da altri che si stanno spostando. Quindi questa è già una cosa brutta che ci portiamo dietro. O forse può essere bella, perché peggio non ci può essere: iniziare il Capodanno malissimo significa toccare il fondo e risalire. Quindi l'invito è: fatevi una ragione di questa drammatica realtà, con il dolore si cresce. Quindi ricominciate il nuovo secolo da questa disperazione di non saper dove andare la notte di san Silvestro.

Un'ipotesi potrebbe essere quella di starsene tranquillamente a casa propria con qualche amico fidato...

«Sembra facile, ma anche a casa propria chi può dire chi arriverà? Magari arriva tanta di quella gente che uno è costretto ad andarsene. E lì torniamo al problema: dove?»

Superiamo la sbronza del Capodanno. Quasi sobri, il 1 gennaio a tarda sera, che cosa troviamo rovistando confusamente nella borsa da viaggio?



«Le dichiarazioni dei direttori di rete sulle novità della prossima stagione che sono tutte quante a base dei vecchi programmi che si continuano a fare. Le dichiarazioni dei direttori dei giornali:

«La disoccupazione. Adesso c'è il problema dell'Autovelo e di tutti i sistemi stellari, i laser della polizia, ecc. ecc. Ecco, a Napoli ci sono 100 metri prima dell'Autovelo, fanno dei segni, l'automobilista rallenta e, siccome ha rallentato, c'ha tem-

più realtà dalla parte della gente. Possibile che non ci sia un giornale che stia dall'altra parte? Non ci sono forme di pari opportunità. Dalle altre parti i giornali non ci sono. «Saremo sempre dalla parte dei lettori». E gli altri? Non c'è rispetto per le minoranze. O per le maggioranze, chissà. Tanto in Italia i giornali non li legge-

Ippoliti: «Se teniamo duro salviamo le idee»

«L'occupazione? Si crea con l'Autovelo»

più nessuno. Provate a fare qualcosa di diverso, per esempio un giornale vicino ai «non lettori». Chissà che in questo modo non aumentino le copie vendute».

Qualche certezza?

«Sì: non siamo cretini. Nel senso che se alle quattro del mattino c'è una coda sull'autostrada ed è tutto bloccato, è il frutto delle partenze intelligenti. Quindi se rimangono bloccati anche alle quattro del mattino, non siamo scemi, ma vuol dire che siamo diventati tutti improvvisamente più intelligenti. E questo è un vero messaggio di speranza. Poi, avremo un'altra certezza: come riconoscere le sigarette di contrabbando. Ho letto che verrà applicato un milione di multa a chi fuma sigarette di contrabbando. Siccome quando si fuma non sempre uno fuma del suo, nel senso che può aver

accettato la sigaretta da qualcun'altro e non si sa da dove proviene, allora attenzione ai cerchi di fumo, se non sono perfettamente circolari si tratta di sigaretta di contrabbando».

Riusciremo a veder risolto qualche problema?

«La disoccupazione. Adesso c'è il problema dell'Autovelo e di tutti i sistemi stellari, i laser della polizia, ecc. ecc. Ecco, a Napoli ci sono 100 metri prima dell'Autovelo, fanno dei segni, l'automobilista rallenta e, siccome ha rallentato, c'ha tem-

po e voglia dice: «ma sì, diamogli dei soldi». E quindi grazie a queste misure di repressione contro gli incidenti stradali, con il potenziamento degli Autovelo abbiamo trovato dei posti di lavoro. Altro problema risolto sarà la famiglia...».

L'origine la fine?

«Beh, grazie al calcio tutte le sere, lunedì il posticcio di serie B, il martedì la coppa dei campioni, mercoledì coppa dei campioni, il giovedì la coppa Uefa, il venerdì l'anticipo di serie B, il sabato i due anticipi di serie A, la sera il posticcio di serie A, la famiglia avrà la peggio. Questa fine millennio ci dirà che cosa saranno costrette a fare le donne con il calcio in tv tutte le sere. Grande interrogativo di fine millennio: le mogli di tutti quelli che la sera vedranno delle partite, che faranno?»

Per il viaggio si porta da leggere, della musica da ascoltare un film da vedere?

«Ennio Morricone e Nicola Piovani. Mi porterei le cassette di *Zelig*, *Forrest Gump*, *Blade Runner*. Come libri *Le notti bianche* di Dostojewskij e *La predizione* di Schnitzler. E augurerei in bocca al lupo, per il nuovo millennio, a tutti coloro che hanno ancora delle idee e non si sono rassegnati al fatto che oggi tutti dicono che di volere il nuovo, ma solo a parole. Dico a tutti quelli che hanno voglia di divertirsi, di tenere duro. Non smettiamo di divertirci».

Danza italiana Un appello ai politici

«È triste dirlo, ma della danza non interessa più niente a nessuno. Tantomeno al governo». Raffaele Paganini, uno dei ballerini italiani più noti anche sulla scena internazionale, alla Versiliana con il *Bohème* di Ravel sulle coreografie di André Larocque (in replica il 26 agosto), è ampiamente critico «sull'atteggiamento del mondo della politica nei confronti della danza». «Il mondo politico non ci ha abbandonato, sta riflettendo», così ribatte Carla Fracci, da Verona, dove ieri ha partecipato al gala in onore di Katia Ricciarelli. «Quello che dice Paganini - spiega la Fracci, che diventerà direttrice del corpo di ballo della Scala nel Duemila - è in parte vero, ma ritengo che le cose presto ricominceranno a muoversi. Ho già incontrato il nuovo ministro Giovanna Melandri e la incontrerò nuovamente per uno scambio di idee». Sostanzialmente d'accordo con Paganini, è invece il critico Vittoria Ottolenghi, che due mesi fa ha dato le dimissioni assieme ad altri membri della commissione danza del dipartimento spettacolo perché «non si poteva fare un buon lavoro».

Alla Biennale anche un corno di De Sica

Ci sarà anche un cortometraggio di Vittorio De Sica alla prossima Mostra del cinema di Venezia. Si intitola «Ambienti e personaggio» (1951) e documenta il naufragato tentativo, ispirato da Cesare Zavattini, di realizzare dei cinegiornali d'autore in linea con la «poetica del vero» del Neorealismo. «Documento mensile» avrebbe dovuto essere il nome del rotocalco cinematografico da abbinare ai film in programmazione, ma la censura ne bloccò il primo numero. «Appunti su un fatto di cronaca» di Luchino Visconti, e il progetto naufragò. L'iniziativa è del Cineforum Italiano che a 25 anni dalla scomparsa del regista ne ricorderà l'opera anche con il convegno «De Sica inesplorato», il 7 settembre al Palazzo del Cinema. Carlo Lizzani parlerà del dimenticatoio «Ambienti e personaggio», in cui De Sica torna sul set di «Adri di Biciclette» (1948) e racconta, assieme a Enzo Staiola e Lamberto Maggiorani, alcuni retroscena della lavorazione. L'episodio è un tassello importante per la comprensione della poetica di De Sica, particolarmente attuale alla luce delle scelte analoghe da parte dei cineasti iraniani.

Venerdì


Territorio

A-GO-GO-GO

IDEE
E PROGETTI
PER VIVERE
MEGLIO

SIAMO IN VACANZA.
ARRIVEDERCI AL 3 SETTEMBRE

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

